

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 2 Gennaio 1902

Anno III. — N. 1

Al M. R. ed egregio Direttore
del "CROCIATO"

Grazie degli augurii ch'El si piacque inviarmi per le san Feste e nuovo anno. Glieli r cambio di tutto cuore, egreg Direttore, e fo' voti che l'opera sua giornalistica abbia a procurarle sempre maggiori soddisfazioni. A tale proposito sc lieto di poterla assicurare ch' il *Crociato*, da lei si accuratamente diretto, vien letto assai volentieri, e fa un mondo di bene anche in questa Diocesi di Concordia, ove conta numerosi associati. Spero ne conti in seguito anche di più, s'El, come non dubito, continuerà in lena e saggezza a renderlo interessante nel propugnare contro gli errori e le ingiustizie i sani principii della verità e della ragione, e nel difendere i sacrosanti diritti della Chiesa e di Dio.

Intanto professandole la mia stima sincera, godo raffermandi

Portogruaro, 31 dicembre 1901.

Aff.mo in G. C.

FRANCESCO, VESCOVO
di Concordia.

Grazie, Eccellenza; così potessimo noi — poveri gregari nel giornalismo cattolico — renderci davvero meritevoli delle confortanti parole, che la bontà dell'EV. si degnò rivolgerci in tale circostanza! A nome della Direzione e della Redazione, grazie di nuovo, Eccellenza.

Notizie Vaticane

La messa del Papa.

Roma, 31. — Il Papa ha celebrato in San Pietro la messa di fine di anno applaudito dalla folla.

Ricicciamento.

Roma, 1. — Oggi il Papa ha ricevuto l'ambasciatore di Portogallo, il ministro del Belgio, quello di Russia e dell'Argentina. Con quest'ultimo il Papa allegrò per l'evitato conflitto.

Cose di Corte e di Governo

La popolazione del Regno.

Roma, 31. — Il Re ha firmato il decreto che stabilisce che la popolazione legale del Regno, risultata nella nota dal 9 al 10 febbraio 1901, era di 32.963.307 individui.

Auguri ufficiali.

Roma, 1. — Nel pomeriggio i Sovrani ricevettero solennemente per gli auguri di Capo d'anno i Cavalieri dell'Annunziata. Quindi le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il presidente del Senato, on. Sracco, affermò sentimenti di devozione alla valorosa dinastia di Savoia.

Il presidente della Camera, on. Villa, portò gli auguri dei rappresentanti della nazione. Ebbe poi un felice accento alla principessa Jolanda. Poi i Sovrani si intrattenero coi singoli membri delle due deputazioni. Successivamente i Sovrani ricevettero i ministri e i sottosegretari di Stato, ecc.

Congratulazioni e complimenti.

Roma, 31. — Il Re ricevette oggi i ministri, i deputati ed i senatori si congratulò con loro per i lavori parlamentari e li spronò a proseguire. La Regina li complimentò e disse loro che la principessa Jolanda sta benissimo e conferrò non essere lontano un altro lieto avvenimento.

Giolitti non ha partecipato al pranzo al Quirinale. Poi è partito per Piemonte per accompagnare la moglie gravemente indisposta.

Un brindisi di pace.

Roma, 1. — Il ministro Prinetti è intervenuto al ricevimento al Quirinale dal ministro dell'Argentina.

Qua si fece un brindisi essenzialmente pacifico. Vi presenziava anche il ministro del Cili.

Note e commenti

Ciò che si legge sull'«Avanti».

Badate bene al giornale dove si legge quanto stiamo per riportare. Non si legge sui fogli clericali o forcaioli, ma sull'«Avanti», il giornale-principe dei socialisti.

Dunque — previo un sermonecino di occasione — sull'«Avanti» di sabato, 28 u. p., si leggeva questa corrispondenza:

«Lecce, 23. (E. Spagnolo) — Se Messene piange... con quel che segue. Se nel Mezzogiorno si lamenta, fra i partiti borghesi, la corruzione, il casualismo, ecc., nei partiti popolari — non escluso il socialista — la fatale tabe camorristica ne inquina il giovane organismo.

Intendiamo bene: ogni regola ha le sue eccezioni; se vi sono delle sezioni del nostro partito, alle quali non fa difetto l'onorabilità di tutti i loro membri, ve ne sono delle altre, per cui occorrerebbe una rigenerazione, una purificazione radicale.

Nel Nord, le fiorenti e grandiose industrie uniscono, in poderoso esercito, i lavoratori, fra i quali nasce spontaneo il senso dell'unione e dell'organizzazione in partito di classe; — ma nel Sud, l'economia, che può chiamarsi patriarcale, tiene la classe operaia scissa e disgregata. Talché in molti luoghi la gran maggioranza così di gregari come di caporioni del partito è formata da gente, che considera il socialismo non un partito di lotta, di santa combattività, ma uno sport, il cui uso è abbastanza facile in questi tempi di relativa libertà.

Dippiù, oggi, il partito socialista, che conquista gli stalli dei Consigli comunali e provinciali e della Camera, è, per molti ambiziosetti, una manna piovuta dal cielo che può soddisfare le loro velleità personali. Vedete affaristi della peggiore specie, gente che non ha la coscienza pulita, farsi innanzi coll'etichetta rossa di socialisti, ostentare affetto e interessamento pel partito, nella speranza che questo possa offrirgli un mandato nelle pubbliche amministrazioni.

I propagandisti, che vengono fra noi, tutto questo marcio non possono discoprirlo; in poche ore, certamente, non si può venire alla conoscenza del retroscena. Inoltre, i socialisti delle grandi occasioni, quando viene il deputato socialista gli si fanno attorno, raccontano i propri sacri fatti fantastici, la loro fantastica opera di propaganda. Ed il povero deputato, al racconto di tanti miracoli, s'illude che il partito socialista locale vada a gonfie vele, e che i socialisti sieno tutti dei buoni figliuoli, che tutti facciano disinteressatamente per il bene del partito... La verità è questa: pochi sono quelli che lavorano.

Le riviste di sport fra le varie rubriche, automobilismo, ciclismo, ecc., dovrebbero, per ciò che riguarda la parte del Mezzogiorno, aggiungere un'altra: Socialismo.

Ed è ovvio quanto ciò intralci il cammino del partito: occorre, ad ogni costo, liberarsi da questo pesante e vergognoso fardello.

E' un lavoro questo — soggiungerà la direzione del partito — che le sezioni possono far da sé; — ci vuol poco ad escludere gli affaristi, i mafiosi, gli strozzini. Eh, no! è un affare ben difficile: perchè questi repulisti significherebbero ribellione delle minoranze contro le maggioranze, dei meno contro i più autorevoli, dei deboli contro i forti. E' un lavoro che presenta ostacoli insormontabili per le deboli forze dei buoni e dei seri: quel che occorre è una ispezione fatta presso molte sezioni, — occorrono delle inchieste accurate e pazienti, che liberino il partito da chi disonora e compromette il movimento.

Ora siccome ogni gallo conosce le galline del proprio pollaio, così è lecito credere al socialista che tali cose rivela. Le quali assumono una importanza massima là dove parla «di minoranze che dovrebbero ribellarsi a maggioranze, dei meno che dovrebbero andare contro i più ecc.» Poi che si viene a dire che la maggioranza dei socialisti è una accozzaglia di affaristi e di camorristi!

Raccogliamo la preziosa confessione e tiriamo avanti.

Una amministrazione socialista.

Non tutte le amministrazioni socialiste vanno male, no; e Dio ci guardi dal fare questo giudizio temerario. Peraltro talune vanno maluccio anzi che no; vanno come andrebbero quelle di Napoli, di Palermo e di Catania sotto i moderati-mafiosi.

Nel *Journal du Havre* del 25 u. p. si leggeva per esempio:

«La città di Marsiglia possiede, come ognuno sa, un'Amministrazione Comunale socialista, che ha fatto spese volte parlare di sé. Ancora però non si conoscevano tutti i suoi talenti in materia di amministrazione. Questa lacuna della sua storia è stata ora largamente colmata in una recente seduta del suo Consiglio. Quei marsigliesi che vivevano tranquilli, calcolando sullo spirito di saggezza e di economia dei loro eletti, dovranno certamente esser rattristati dal sapere la

loro città indebitata. Ai soli fornitori di latte per gli ospedali essa deve 240.000 franchi, alla Provincia 500.000; deve ancora al Registro ed ai lavori di canalizzazione; deve agli operai disoccupati la somma di 50.000 franchi, che fu loro votata otto mesi or sono; deve sempre e da per tutto; persino ad un pasticciere 780 franchi di pasticcini, che furono consumati da un congresso di alienisti, a spese della città.

D'altra parte i conti sono compilati colla più incoerente fantasia. La maggior parte dei titoli di incasso o di spesa, o sono aumentati senza ragione o stanno ben al di sotto della realtà. Il Sindaco stimava che la città non dovesse pagare i diritti di registro relativi alla retrocessione del canale di Aubagne, e l'Amministrazione fu per tal fatto condannata, da cui 40.000 franchi d'imprevisti. Proprio in questo momento la città è citata per non aver fatto registrare i contratti degli attori del *Grand Theatre*, e vengono reclamati 60.000 franchi. Si spendono ingenti somme per l'igiene, e le strade son mal tenute. Gli è che si servono dei crediti iscritti per pagare i debiti arretrati. Lo Stato infine ha contribuito con 8.000 franchi per migliorare gli apparecchi dei Pompieri, e ne vien distratta una parte non si sa per quale scopo.

Da per tutto incoerenza ed incorrettezza, i creditori della città nella miseria, la città indebitata. Ecco i risultati dell'Amministrazione Comunale di Marsiglia. Invano il Sig. Flaissières ed i suoi amici sono venuti a proclamare l'eccellenza della loro amministrazione, ad ornarla a parole di ogni virtù; essi non poterono far difficoltà a riconoscere che la situazione finanziaria di Marsiglia è deplorabile. E se i loro conti amministrativi mostrano sulla carta un'eccellenza di incassi, questa è una soddisfazione affatto platonica, che non impedisce loro di dover chiedere la votazione d'un credito aggiuntivo di 500.000 franchi.

Gli eletti di Marsiglia le costano cari.

Uno sì — l'altro no.

Un signor P. Scigliani, sul *Corriere di Foggia* scrive un lungo articolo per batter la gran cassa ad un suo illustre amico, il prof. Compayré, il quale, per le scuole primarie di Francia, ha teso messa fuori la quinta edizione di un libretto dal titolo: *Éléments d'éducation civique et morale*. «Che caro voluttoso questo del Compayré! In Italia non abbiamo niente che gli somigli», — esclama il sig. Scigliani — e tira botte contro i *tarluffi*, i quali osano pensare ancora che nelle scuole primarie del Regno d'Italia possa essere insegnato il catechismo religioso.

Per non defraudare i lettori del profumo emanante dalla nuova morale bandita dal *Corriere di Foggia*, ne riproduciamo un piccolo saggio:

«Il manuale che farei tradurre oggi stesso però, e senza neanche pensarci, sarebbe quello del Compayré. Lo farei tradurre modificandolo in alcune parti, e migliorandolo in qualche punto, lo introdurrei in tutte quante le Scuole primarie: lo raccomanderei come il *vademecum* di tutti gli educatori, padri e madri, maestri e maestre: e lo metterei nelle mani stesse dei bambini, imponendolo! griderebbe qui al solito qualche pedagogista pedante. Lo Stato che impone un catechismo? Sissignore, sissignore. Lo Stato può e deve imporre un Catechismo di morale naturale, di morale razionale, di morale universale; poiché lo Stato, per quanto impersonale, non può non essere morale: ma lo Stato non può né deve menomamente consigliare, né suggerire, e tanto meno imporre un catechismo religioso, per la semplicissima ragione che lo Stato non è ateo né deista; non è scettico né teologo. Ma lasciamo questa materia e torniamo in via».

Il sig. Scigliani torna presto in via, scrive la *Voce*: si faccia eleggere deputato, e non gli sarà difficile proporre all'esame del Parlamento l'abolizione di quel povero primo articolo dello Statuto! Dopo di che lo Stato «che non può menomamente consigliare né suggerire il catechismo cattolico» potrà liberamente imporre il catechismo di morale naturale a tutte le scuole del Regno, secondo il liberale desiderio del sig. Scigliani.

Senza ideali!

Quattro o cinque giorni fa l'Italia militare e Marina aveva:

«La prima forza di un esercito in guerra è l'anima innamorata dell'ideale per cui si combatte. L'anima anche noi l'abbiamo, perchè siamo animali; ma gli ideali? Il paese li ha perduti tutti. L'esercito ne tiene ancora qualcheuno nei capeggi; ma difficilmente conserva a lungo i suoi ideali un esercito quando li ha perduti il paese di cui è figlio. Ora in Italia si va perdendo non solo l'ideale di patria ma financo l'intuizione degli interessi comuni a tutta la nazione. Ciascuno vede e propugna soltanto il proprio interesse particolare; al più quello

del partito. Quando il paese è così, gli ideali dell'esercito sono in pericolo.

E se per disgrazia li perdesse, potreste aumentare quanto volete le esigenze per l'istruzione degli ufficiali, raddoppiare le scuole, rendere più rigorosi gli esami, moltiplicare gli esercizi e le manovre, spremere la quinta essenza della strategia dalle campagne di Napoleone e di Moltke e darla a bere agli iniziati, come al cavallo di Caligola si dava la biada dorata; che tanto sarebbe pestare l'acqua nel mortaio.

Ai tempi che corrono gli eserciti senza ideali (primo fra tutti quello di patria) sono fatalmente destinati a fare la figura dell'esercito borbonico e dell'esercito inglese».

E questo scrive un foglio militare dopo che l'Italia fu fatta una, libera e grande! Oh delusioni!

Cronaca degli scioperi

Anche gli studenti

Mantova, 1. — Tutti gli studenti, oltre un centinaio, del R. Istituto Tecnico, in seguito ad animosità per ragioni di classifiche verso il professore di tedesco G. Belli scioperarono in massa abbandonando le lezioni.

Autorevolissime persone si sono interposte per sistemare il dissidio.

Radunatosi, ieri 31, d'urgenza, il Consiglio dei professori, venne a voti unanimi approvato il modo di procedere del prof. Belli; gli studenti ripresero le lezioni senza ulteriori incidenti.

Non vogliono lavoro a cottimo.

Napoli, 1. — Gli operai dello stabilimento Pattison riuniti alla Borsa del lavoro non accettarono la proposta di lavorare a cottimo e decisero di scioperare.

Notizie estere

Che gli valsero i premi?

Belfort, 1. — L'artista Jean Dalyampe, il quale guadagnò tre premi di disegno all'esposizione di Parigi e di cui le opere furono lodate da tutti i giornali parigini, è morto di miseria e di fame alla vigilia di Natale.

Condanna di sfruttatori di fanciulli.

Lione, 1. — Il Tribunale correzionale condannò da sei giorni ad otto mesi di carcere, otto italiani sfruttanti dei fanciulli italiani nelle vetrerie di Oublin.

Un altro massacro in Cina.

Pechino, 1. — La Legazione belga ricevette notizia che un altro missionario fu massacrato presso Ningsianfu.

Numerosi belgi, con gli indigeni convertiti, occupano i villaggi fortificati. Manca però la conferma di tali notizie.

Berlino, 1. — Si conferma ufficialmente la notizia dell'assassinio di un missionario belga e di tre convertiti a Ningsianfu. Si è dato ordine di punire i colpevoli.

Costruzione di navi.

Buenos Ayres, 1. — Il ministro argentino a Santiago, Portela, è atteso oggi.

Il *Diario* annunzia che l'Argentina ordinò l'immediata costruzione di due corazzate di 8500 tonnellate.

L'arresto dell'assassino della signorina Hirsbrunner.

Nizza, 1. — Venne arrestato Enrico Vidal, di buonissima famiglia di Hyères, autore dell'assassinio della signorina Hirsbrunner, decapitata in un vagone della ferrovia sulla linea Nizza-Ventimiglia. L'arrestato confessò il movente del delitto. La Hirsbrunner gli negava 600 franchi.

Agricoltura e commercio

Il commercio tra Italia e Stati-Uniti.

New York, 1. — L'importazione italiana negli Stati Uniti, durante il mese di novembre, è stata di dollari 2.608.000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di doll. 2.362.272.

L'importazione italiana negli Stati Uniti in 11 mesi del 1901 è stata di dollari 24.630.000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 25.235.226.

L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia, durante il mese di novembre, è stata di dollari 2.962.000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 2.891.688.

L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia in 11 mesi del 1901 è stata di dollari 31.270.000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 32.762.717.

Resoconto ufficiale di perdite inglesi.

Londra, 1. — Le perdite ufficiali degli inglesi nel Sud Africa, dal 23 dicembre assessoro a 206 morti per ferite ovvero malattie e 165 feriti, non comprese le perdite della colonna Firman a Tweefontein.

FERRI E TURATI

Lo credereste? Nella trattazione d'un soggetto, quale è annunziato dal titolo, s'io mi lasciassi trarre alla melanconia di dover usare d'uno stile conveniente, mi troverei impacciato nella scelta di questo. Che stile adoprerei?

Serio, buffo, comico, drammatico? Se si trattasse dell'unico Ferri, del rompitore di vetri, del declamatore dalla voce squillante mascolo-femminina, del terribile accusatore del Mezzogiorno e della Camera, la scelta sarebbe presto fatta: stile eroicomico.

Ma c'entra di mezzo anche Turati, serio e intellettuale. Ed è perciò che anche i più valenti maestri di stilistica, passati e presenti, se posti ne' miei panni e nella mia circostanza, starebbero dubbiosi al par di me.

Fortunatamente ai giornalisti è permessa larga licenza nelle scritture; e se papà Orazio fosse vissuto ai giorni nostri avrebbe messo vicino al celebre *Pictorius atque poëta...* con quel che segue, anche il nome dei giornalisti.

Fatto l'esordio, entro in materia.

Ferri e Turati: due galli in un pollaio. Sono i due personaggi che riassumono in sé le due tendenze diverse in cui è diviso il socialismo italiano: due tipi che fanno alto contrasto l'un coll'altro: Ferri intransigente, rivoluzionario, utopistico, focoso, impaziente; Turati quieto, organizzatore pensato, attivo senza fracasso, superiore a Ferri per intelligenza, riformista che tien conto di tutte le esigenze reali e le condizioni pratiche della vita moderna. Ferri vuol far rumore, vuol segnalarsi: suo vanto è d'inflammar

le turbe, di attaccare i ministri, di far mozioni audaci; egli vuol raggiungere la meta ad ogni costo, trascurando ogni fatica. E non s'accorge che così facendo rovina sé e il partito. Turati invece è prudente, abborre dagli scatti, dai passi temerari, dalle guerre inconsulte al ministero. Il socialismo in mano di costui è (mi si passi l'espressione) meno socialismo, ma assai più sicuro di riuscita e quindi più temibile.

Tra questi due capi, che si contendono il campo, ai cattolici non è lecito prender partito per nessuno. Noi dobbiamo osservare, dobbiamo imparare a conoscerli i nostri avversari, dobbiamo stare attenti al come va svolgendosi il socialismo, con qual metodo dobbiam combatterlo per aver vittoria.

Intanto torna opportuno qui di far rilevare una cosa. Vi ricordate, lettori? Non è molto che fu scritto su queste colonne che lo scroscio il quale presentemente scoppia il campo socialista, non si riferisce solo a questioni personali, ma implica eziandio lotte di principii, di tendenze. Dapprincipio i giornali socialisti lo negarono. Ma come si fa a far credere lucciole per lanterne? Il pollaio andò via via tanto riempendosi di gas che scoppio; ed essi furon costretti a dire la verità.

Ma Ferri, il terribilmente zelante Ferri, nella sua lettera stampata sull'*Avanti* per giustificarsi della nota conferenza tenuta a Milano, — nella quale, sia detto tra parentesi, sostenne Turati che la corda sostiene l'impiccato (parole di Turati) — Ferri, dico, pretende difendere l'onore del partito asserendo che la coscienza socialista (quale?) non vuol dogmi, e lascia libero il campo al cozzo delle idee e delle tendenze: donde scintillano le fiamme del progresso.

Bene: ma se è vero ciò, perchè mai gli anarchoidi del partito, non escluso lui, Ferri, costrinsero Turati a dare le dimissioni da deputato e da capo-partito? Perchè a Milano stesso fecero sì che la rielezione di Turati si risolvesse in un mezzo fiasco? E' così che la coscienza socialista rispetta le idee altrui? Risponda qui, se è capace, l'on. Ferri. Egli, si può star certi, non risponderà. Ma a me basta aver notata la cosa. Ca.

Nel campo delle scoperte

La torpedine aerea.

Lo svedese Unge ha inventato una torpedine aerea.

Questa specie di proiettile ha la forma di un sigaro, e si sposta nell'aria unicamente sotto l'azione di una serie di successive impulsazioni prodotte per effetto del gas che si sviluppa dalla lenta

combustione di una sostanza contenuta nell'interno della torpedine.

Questi gas escono fuori dalle aperture di una turbina situata posteriormente e colla loro pressione fanno per reazione procedere l'apparecchio nell'aria; mentre nello stesso tempo, per mezzo della turbina imprime alla torpedine un movimento rotatorio intorno al proprio asse, affine di renderla stabile nella sua traiettoria, come si effettua nei proiettili delle armi rigate.

La carica contenuta entro la torpedine non scoppia se non quando questa va a battere contro un ostacolo; ma l'inventore ha previsto anche un'altra disposizione, mediante la quale si può ottenere lo scoppio anche in aria con l'aiuto di un congegno che entra in azione sotto l'influenza della forza centrifuga, quando la torpedine ha raggiunto una certa velocità di rotazione.

Le torpedine finora sperimentate contenevano da 2,5 a 3 Kg. di esplosivo e potevano essere lanciate alla distanza di 4000 a 5000 metri; ma si afferma che sarà facile costruire altre che contengano da 150 a 200 Kg. di esplosivo e che possono raggiungere la distanza di 8 ed anche 10 chilometri.

La guerra anglo-boera

Successi boeri.

Pretoria, 1. — Duecento boeri penetrarono a Zwaziland e attaccarono la residenza della regina.

Uccisero molti indigeni.

Durban, 1. — I boeri presero a Twestein due cannoni.

I boeri respinti.

Durban, 1. — I boeri vennero respinti il 29, a Laingsnech.

SOLENNI OMAGGIO

a G. C. REDENTORE

nella Persona del suo Augusto Vicario

Giubileo Pontificale di N. S. Leone XIII.

Il Triregno d'oro. — Continuano numerose le adesioni delle diocesi a questa bella proposta del dono collettivo del mondo cattolico al S. P. Leone XIII celebrante il suo Giubileo Pontificale.

La prima offerta. — L'Episcopato della provincia ecclesiastica di Benevento, riunito nelle sue conferenze annuali, non solo accolse con plauso la proposta del Triregno d'oro deliberando d'invitare i fedeli a contribuirvi, ma volle dar loro l'esempio riunendo le offerte personali dei Vescovi presenti e trasmettendone la somma all'Eminentissimo Card. Vicario di S. S. Presidente d'onore del Comitato.

Le rimanenze attive del comitato internazionale. — Anche quest'anno, come nel decorso, dopo aver dato gratificazioni e fatte beneficenze, il Comitato internazionale per i pellegrinaggi, memore delle massime stabilite e degli accordi presi ha trasmessi a Roma le sue rimanenze attive L. 9,500, acciocché vengano umiliate al S. Padre nel suo giubileo, come Obolo di S. Pietro del Comitato, dei Pellegrinaggi e dei Pellegrini.

Pellegrinaggi. — Avendo il S. Padre accolte le suppliche indirizzategli di ricevere pellegrinaggi all'apertura del suo XXV anno di Pontificato, giungono notizie dalle varie parti d'Italia e dalle nazioni straniere, che i cattolici si stanno organizzando in tutta Europa per mandare rappresentanze ai piedi di S. S.

Pellegrinaggio d'apertura. — Primo fra tutti giungerà a Roma il Pellegrinaggio Lombardo. Partirà da Milano il giorno 16 febbraio, presieduto dall'E. mo signor Card. Ferrari, ed umilierà il giorno 20 al S. Padre la grande medaglia d'oro, che dovrà commemorare il suo XXV anno di Pontificato.

Pellegrinaggi Piemontese e Ligure. — Poco dopo, e in epoca quasi contemporanea giungeranno a Roma i cattolici Piemontesi e Liguri. Questi sotto la presidenza d'onore dell'Episcopato ligure saranno diretti e condotti dal benemerito Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi Cattolici, presieduto dall'instancabile signor comm. Luigi Corsanegro Merli.

Pellegrinaggi a Valle di Pompei. — In occasione dei Pellegrinaggi a Roma la Rete Mediterranea farà straordinari ribassi ai pellegrini che volessero visitare Pompei e Napoli.

Notizie italiane

Miseria ed emigrazione.

Maglie, 1. — Ieri sono partite da questa stazione, dirette a Gallipoli, dove s'imbarcheranno per il Brasile, cinquanta famiglie di contadini Magliesi.

Il fenomeno della emigrazione in massa comincia seriamente ad impensierire essendo questa già la quarta partenza di emigranti pel Brasile dalla provincia di Lecce, dove il fenomeno era affatto nuovo.

Effettivamente il lavoro manca, perchè, salvo pochissimi ricchi proprietari, la grande maggioranza di essi è affatto sprovvista di mezzi per potere coltivare le proprie terre. Mancati i raccolti per tre anni consecutivi, le piogge torrenziali che hanno devastato grandi estensioni di campi, le imposte governative, provinciali

e comunali che hanno sorpassato di molto la capacità dei contribuenti, ogni fonte di ricchezza è inaridita.

Quel che è peggio, poi, l'assoluta mancanza di istituzioni di credito, hanno immiserito queste regioni che potrebbero ridiventare sempre e prontamente fra le più ricche e prospere d'Italia!

La linea telefonica Milano-Lione-Parigi. Milano, 1. — Si è inaugurata alle 4.30 la comunicazione telefonica con Lione-Parigi.

Gli invitati si riunirono prima al ristorante Cova dove fu loro offerto lo « champagne », quindi si recarono all'ufficio telegrafico dove parecchi invitati vennero posti in comunicazione cogli uffici telefonici di Lione e Parigi.

Il comm. Carderelli inviò un saluto alle amministrazioni di quelle città a nome dell'amministrazione italiana. Le comunicazioni ebbero risultato soddisfacente.

Torino, 1. — Si è inaugurato oggi il servizio telefonico Torino-Parigi.

Le comunicazioni tra Torino e Parigi sono riuscite perfettamente.

Il Sindaco di Torino sen. Cesara inviò il saluto di Torino al Prefetto della Sena; il deputato Teofilo Rossi, Presidente della Camera di Torino, inviò pure un saluto al Presidente della Camera di Commercio di Parigi.

Una mina che spacca i fianchi di una montagna.

Ancona, 1. — Martedì avvenne lo scoppio della grande mina introdotta nei fianchi di Monte Murano, situato vicino alla Rossa, in comune di Barra San Quirico, la nota montagna dell'Appennino centrale presso la quale passa la linea ferroviaria per Roma. Al grandioso spettacolo, preannunziato, assistette molta folla ed un concerto.

Il tempo era magnifico. Alle 10 precise fu dato fuoco elettricamente alla mina costituita da 14 quintali di dinamite.

Lo scoppio enorme rimbombò per ogni valle; verso il cielo fu lanciata una colonna di fiamme e di massi che ricadendo coprono una grande estensione di terreno. Parve una vera eruzione.

Il risultato fu splendido e corrispose perfettamente quanto a specie e qualità di materiale estratto, alle aspettative; è noto infatti che si volevano estrarre 20 mila tonnellate di pietra per i lavori del porto-canale di Pesaro.

Soliloquio di Gandolin

(Intermezzo ferroviario).

Giorni sono Arnaldo Vassallo — conosciuto nel mondo giornalistico col nome di Gandolin — pubblicava sul Secolo XIX soliloquio:

«Le tariffe per i viaggiatori sono troppo alte. In qualunque classe, per qualsiasi tragitto, si spende più che in ogni altro paese, non esclusa la Francia, di tanto più ricca di noi.

Per contro, la prima classe, mentre fa pagare ai soli viaggiatori ingenui una tariffa che è veramente enorme, nella realtà è diventata una classe parassitaria. O per diritto o per traverso, o per via di concessione, o per favore o per privilegio, o a dirittura per abuso così, a occhio e croce, si può calcolare che appena un terzo dei viaggiatori di prima paghi l'intera tariffa.

Chi ha la riduzione del venticinque chi del cinquanta, chi persino del settantacinque per cento: e chi finalmente, senza essere né deputato, né senatore, non paga neppure un centesimo e, naturalmente, ancora ha più pretese degli altri.

Chi paga salato, a stento trova un posticino, dove stare impalato, come un salame, per viaggi di quindici o venti ore; ma chi non paga nulla, ha lo scompartimento riservato, e magari fa aspettare il treno qualche minuto, per fare ostentatamente il comodaccio suo.

Ma l'infelice di seconda classe paghi tutto e stia pigiato come le sardelle in barile; e lo sciagurato di terza classe (che rappresenta poi il reddito vero dei signori azionisti) viaggia peggio dei cani e dei suini e perda pure le notti al freddo, nelle stazioni, perchè gli è vietato di viaggiare sui diretti.

Queste sono le enormità cui si deve riparare. Che cosa importa alla massa che si facciano delle linee nuove e dei treni di lusso, che servono soltanto a trascinare coloro che pagano meno dei poveri diavoli di terza classe, o qualche sfaccendato malinconico turista, che ha del tempo da perdere? Importa invece moltissimo che si moltiplichino i treni merci e che le tariffe siano ribassate in modo da facilitare a tutti i viaggi ferroviari.

Si dovrebbero abolire tutte le riduzioni di favore (non esclusa quella dei giornalisti) e portare il prezzo dei biglietti di prima e seconda classe a una tariffa minima, sull'esempio delle ferrovie svizzere, germaniche, ungheresi e simili; e le ferrovie, anziché diminuire i proventi, li vedrebbero aumentare e toglierebbero agli impiegati la disperazione di centinaia di moduli che fanno sprecare tempo e quattrini.

Anche le terze classi dovrebbero godere di una riduzione; o per lo meno d'un miglioramento del materiale, ch'è una sudiceria, un atterraggio all'igiene una indegnità. Non vagoni, ma stalle; e talvolta peggio ».

LA TASSA DI SUCCESSIONE

votata al Parlamento.

Table with columns: Grado di parentela, Per ciascuna frazione di quota individuale ereditaria o di legato o di donazione, Tassa fissa, Tassa proporzionale per ogni cento lire.

I tesori dell'imperatrice madre DI CINA

Secondo « le North China Daily News » la settimana precedente alla partenza della Corte imperiale da Sian-fu, nientemeno che 700 grandi carri pieni di finissimo argento fuso nella forma di scarpe usate in Cina, sarebbero partite in direzione di Honan. Mille e cinquecento cavalieri comandati da un generale formavano la scorta di questo prezioso convoglio che verrà ricevuto a Ho-nau dal governatore della provincia il quale d'allora in poi ne sarà personalmente responsabile.

Il valore di questo tesoro è calcolato ad almeno 10 milioni di taels (circa 40 milioni di lire). Esso è proprietà esclusiva dell'imperatrice-vedova e formato di doni sponzanei che nel corso dell'ultimo anno i vicere e governatori delle provincie rimaste fedeli hanno fatti pervenire alla loro sovrana.

Anche gli impiegati d'ogni grado ed i più ricchi negozianti e borghesi dell'impero hanno contribuito a questo omaggio bizantino.

I padri ambiziosi di ottenere onori e cariche per i loro figli, i mandarini deposti dal grado ma che non hanno però abbandonata ancora la speranza di esservi reintegrati, tutti sapevano che questi piccoli doni, giunti al trono, favorirebbero le loro aspirazioni.

Si vede adunque che, considerato dal punto di vista economico, l'esilio della Corte a Sian-fu non è stato un cattivo affare per l'Imperatrice madre.

DALLA PROVINCIA

Buia

1 gennaio 1902.

Ancora la strada Tarcento-Buia.

A giudicare dalla corrispondenza che in data 29 dicembre Lino manda da Buia al Crociato (N. 297 del 30 corr.) sembra che gli abbia un sacro orrore delle cifre. Non gli posso dar torto, perchè davanti all'evidenza dei numeri cade ogni e qualunque velleità di chiacchiere, perchè il significato di quelli s'impone ad ogni interesse di parte, ad ogni attrito personale. E nel caso attuale, per comprenderli e verificarli, non c'è bisogno di nessun bernoccolo matematico: io son certo, sig. Lino, che a scuola te avranno insegnato ad aprire un compasso e riportare sulla carta le punte: operazione che senza dubbio ella avrà diligentemente compiuta nel piissimo desiderio di trovarmi in errore. Ma siccome non c'è riuscito, mostra di accettare in buona fede i nostri asseriti (mille grazie della stima!) Ma pur di combatterli ricorre alle chiacchiere, nelle quali, stavolta non fu più felice che nei fatti, perchè in due parole le vedrà demolite.

E' vero che anni addietro venne approvata la strada Tabacco, ma... dal dire al fare c'è di mezzo il mare, il quale si ridusse al Cormor, piccolo sì ma bastevole perchè la strada non passasse di là. E realmente non si fece. L'egregio avversario poi così bene informato, me ne dirà il perchè.

E' vero ancora che quelli di S. Stefano, per recarsi a piedi a Tarcento, seguono generalmente la via Tabacco; ma, ch'io sappia, nessuno ha portato seco il metro in quei viaggi, e non vorrà darmi ad intendere il sig. Lino che un camminatore, per sperimentato che sia, possa stimare una differenza di 65 metri sopra un percorso di circa otto chilometri, quali sono fra Buia e Tarcento, in terreno accidentato. Saranno elastiche le informazioni desunte soltanto da abitudini e da idee locali, ma le misurazioni, caro signore, ed i risultati di esse sono ferme ed immutabili.

Ringrazio anche l'egregio corrispondente delle norme che dà sulle costru-

zioni stradali. Sono norme di buona pratica, e delle quali egli è certo intimamente persuaso: peraltro posso provargli che la strada per Urbignacco soddisfa a tutte quelle condizioni... e ad altre. Detta strada, seguendo per direttrice l'attuale vicinale, presenta poche risvolte, ha grandi raggi e limitati sviluppi, e nella sua lunghezza si passerebbe da Buia a Tarcento superando pendenze in ogni caso percorribili al trotto e senza freno per carichi comunque pesanti, in discesa.

Ve ne dice dunque che pericoli non ce ne sono: tutto il lavoro si riduce per Buia a qualche movimento di terra; non opere d'arte, non allungamento di percorso, non curve strette, non rampe faticose — risparmio di molte migliaia di lire adesione completa del comune di Tarcento. Santo Idio che cosa vuole di più?... ».

Tolmezzo

1 gennaio 1902.

Sacra Missione.

Ne sia lodato il Signore! Tolmezzo, importante capoluogo di provincia, abitato da popolazione intelligente e schiava, se si vuole, nelle alte sfere, del rispetto umano, ma non ancora vittima della miscredenza, si ebbe la sua Missione impartita con parola franca, commovente, veramente apostolica, dal M. R. Padre Giuseppe Antonioli, Stimmatino.

Affollatissimo l'uditorio, molte lagrime versate, molti animi rappacificati con Dio e saziati dal cibo veramente sostanzioso della sua parola.

Il Missionario ripartì oggi alle 14 per la sua Pavia accompagnato dalle benedizioni ed ovazioni di questa buona popolazione.

Dio centuplichi il buon seme sparso fra noi. (Annunziatore).

Moggio Udinese

1 gennaio 1902.

Le disgrazie dei monti.

Ieri nelle prime ore antimeridiane una ragazza di Stavoli, transitando carica di carbone un passo pericoloso della viottola fra il fiumicello Glanò e il villaggio di Campiolo, cadde da un'altezza di circa tre metri sulla viva roccia, riportando lesioni in varie parti del corpo. Purtroppo si teme possa spiegarsi la commozione cerebrale, perdurando da molte ore il vomito e altri sintomi allarmanti. Particolare doloroso: altre due disgrazie similari accaddero gli anni passati nel medesimo posto.

Crede non inopportuno consigliare agli abitanti della borgatella di Stavoli di riattare un po' meglio la strada in quel sito pericoloso.

Fel santo Giubileo.

Anche qui vennero dati cinque giorni di ss. Esercizi a complemento delle pratiche religiose tenute nel mese scorso per l'acquisto del S. Giubileo.

Se si ha da giudicare dal numero concorso alle prediche e specialmente ai sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, si deve ripromettersi un forte risveglio nella pietà e nella vita cristiana di questa popolazione.

Sian rese grazie al Signore e al R.mo parroco di Postebba don G. Moderiano, che con tanto zelo e praticità ci dispensò la parola di verità e vita.

ines Falchi.

Majano

1 gennaio.

Una morte improvvisa nella casa canonica.

Oggi, primo giorno dell'anno, mentre una povera questuante di qui, stava mangiando un po' di minestra in casa del Parroco, fu colta da male improvviso. Venne soccorsa prontamente dal medico locale che, unitamente alle autorità civili e sacerdoti della parrocchia, assisteva al pranzo di consuetudine; ma l'opera sua fu vano, dappoiché, una ventina di minuti dopo, passava a miglior vita.

Fortunata essa che fu colta dalla morte in sito ove a tempo si ebbe l'Olio santo e la Benedizione papale.

Forame

1 gennaio 1902.

S. Giubileo.

Dopo le lugubri corrispondenze inserite nei numeri 280-283 p. p. mese, riguardanti il triste caso ivi narrato, è un bene venga scritta qualche parola a ode ed onore di questo pacifico, laborioso, e buon popolo. Nei passati giorni i comproni le sante visite per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

Grandissima parte della popolazione on ordine ammirabile e contegno deoto si portò processionalmente in Amis. Il sacerdote locale nulla tralasciò perchè la straordinaria circostanza avesse riuscire di gran vantaggio spirituale. Le sue premurose cure vennero ad esuberanza ricompensate con un numerosissimo ed edificante accorrere dei fedeli S. Sacramenti. Confirmet hoc Deum quod peratur est in nobis. ».

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, comperi le cartoline illustrate con soggetti taloghi che si vendono presso il signor Antonio Bartolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito Tagliamento).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 24L. Rows: Term. rid. a 0, 40 m. 116.10, 1. dal mare, Udo relativo, Sto del cielo, Aqua cad. mm., Veltà e direzione del vento, Um. centigr.

Temperatura (massima... 3.4, minima... 1.3, minima all'aperto... 0.2)

Temperatura (minima... 0.9, minima all'aperto... 0.0)

Tempo probabile

venti deboli tra nord e levante, tempo generalmente buono. Mare calmo.

DIARIO SACRO.

Venerdì 3 — s. Autero Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 3 — Gemona; S. Vito al Tagliamento.

Cassa di Risparmio di Udine.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, considerate le spese sproporzionate che per necessità di cose incombono ai piccoli mutui ipotecari rendendo difficile questa forma di credito alle minori fortune, e nell'intendimento di venire in aiuto ai meno agiati, in seduta 27 dicembre 1901 ha deliberato quanto segue:

1. via di esperimento per l'anno 1902. 2. Sui mutui ipotecari inferiori alle lire 210. Si pagherà per perizia, voto legale, tas, competenze notarili ed iscrizione d'ipoteca la spesa fissa di L. 100;

3. Sui mutui ipotecari da L. 2100 a L. 4000, la spesa da pagarsi sarà corrispondente al 5 per cento del capitale mutuo;

4. Ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutante Cassa di Risparmio.

Nel speciale trattamento di cui sopra non si comprendono le spese per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi, e nemmeno le eventuali spese occasionate dall'intervento di terzi nel contratto di mutuo.

5. Nella rinnovazione per i mutui ipotecari superiori a L. 5000, che continueranno a rimborsare tutte le spese effettivamente incontrate.

Uno stabile venduto?

Abbiamo sentito che la Casa di Ricerche ha venduto lo stabile di Oleis per 119 mila lire!

Donandiamo: come va che si vende per 119 mila lire uno stabile per quale — dicesi — poco tempo fa si offrivano 130 mila lire? e come va che mentre poco tempo fa la stessa Casa chiedeva per quello stabile 160 mila lire, ora lo lascia andare per 119 mila? e trattandosi di vendita, perchè non furono interrogati i precedenti offerenti? e perchè ancora... ».

Ma basta. Speriamo che la rispettabile amministrazione del pio luogo dia esaurienti spiegazioni — non per noi, ma per far tacere certe dicerie in proposito.

Il ballo c'entra in tutto.

Beneficente è per modo di dire bisogna divertirsi bisogna ballare; vorrà dire che forse in tal modo si beneficherà.

Si vuol far un fondo per una Camera di lavoro e si balla sopra, si vuole agitare il riposo festivo e si balla ancora. Mercurio fa ballare, la Dantes fa saltare. Molti la fan da arlecchini; i poveri soltanto son là a far da meschini facanapa. Quando si cesserà dal beffeggiare la miseria?

La cassetta delle elemosine.

Nel giorno 27 u. s., mentre certi Masari Antonio scrivano, e Lazzari Pietro agente di negozio, davano l'assalto alla cassetta delle elemosine della chiesa di Casarsa, furono arrestati e messi in carcere.

I funerali di Elisa Zorzi.

Sono le otto e mezzo. Gran folla di popolo, accorso da ogni parte della città, occupava la via Anton Lazzaro Moro; pareva proprio che colla sua presenza volesse esternare un'ultima dimostrazione d'affetto verso colei, che per l'atroce disgrazia incoltata, era divenuta di questi giorni il centro dell'ansiosa agitazione e del compassionevole interesse di tutta la cittadinanza.

Partendo da casa il corteo muove ordinatamente verso la parrocchiale del SS. Redentore. Precedono il carro funebre un numero straordinario di insegne religiose, poi seguono parecchie ragazze bianche vestite portanti tre belle ghirlande, l'una della famiglia, un'altra delle amiche, la terza della famiglia Tosolini. Dietro la croce vengono i sacerdoti recitanti a bassa voce delle preci, mentre parecchi della banda cittadina fanno echeggiare nell'aria i mesti concetti di una marcia funebre. Ed ecco finalmente tra due lunghe file di giovani vestite di gramaglia portanti dei ceri accesi, s'avvanza la carrozza funebre con sopra la bara bianca dell'infelice decessa. Dietro seguono due fratelli ed il cugino signor Olivo. Dietro ancora varie rappresentanze di associazioni cattoliche, molti amici e conoscenti della famiglia Zorzi.

In chiesa, dopo le esequie di rito, si celebrò una messa cantata, presente il cadavere; eppoi il corteo si mosse per l'accompagnamento al Cimitero. E qui commoventissime furono le parole di addio alla decessa, rivolte dal sig. Andrea Zara a nome della famiglia e degli amici.

Dopo aver accennato al dolore con cui egli le dà l'ultimo addio, dopo averle discoperto il vuoto immenso lasciato da lei nella famiglia, dice che il solo conforto che rimane ai desolati genitori, agli afflitti parenti, è quello di crederla, dopo il suo lungo martirio di qui, coronata di gloria in mezzo alle vergini del Cielo.

I barabba.

Altre volte fu reclamato contro una ciurma di ragazzi i quali nei pressi di Porta Prachiuso ne fanno, giornalmente, di tutti i colori.

Sabato scorso si presero a beffeggiare atrocemente un assistente dal novero della B. V. delle Grazie il quale prestava l'opera sua nel sacro adobbo della chiesetta consacrata domenica. Questa ciurma fu rincorsa dal Rev. Monsignor Dell'Oste ma non riuscì ad acciuffarne nessuno.

Domenica poi i medesimi barabba, verso le ore 11 avendo trovato momentaneamente abbandonato in via E. Renati un carretto di proprietà del sig. Domenico Di Giusto che abitava ivi, si presero il gusto di spingere ruzzoloni il carretto nel grande fossato che divide quelle vie dal viale dell'Osipio.

Fra la disposizione dei generi di cui il carretto era carico ed i danneggiamenti dello stesso il signor Di Giusto passò un danno di una quindicina di lire.

Indubbiamente però per evitare ulteriori mali ad opera di quella ciurma di ragazzi bisognerà che i danneggiati facciano sentenza da loro medesima.

Justus.

Ringraziamenti ed auguri.

Volgono i mesi e si compiono gli anni, ma non si cancellerà giammai dal cuore delle orfanelle Dorette il dolce ricordo di tanti cari benefattori che concorrono colle loro offerte alla morale e civile loro educazione ed istruzione.

Ad essi dunque si profondono a larga mano dalla divina munificenza la più segnalata grazie e prosperità nel novello anno; ad essi brilli sempre di nuova luce e conforto la casa e preziosa memoria del bene compiuto, e nelle intercessioni delle orfanelle presso il buon Dio, si abbiano tutti non dubbia caparra delle divine benedizioni.

La Direzione.

Felice sorpresa.

Ieri l'altro gli assessori Codugnello e Pignat si recarono all'ufficio centrale dei pompieri e diedero l'allarme d'incendio. In un attimo tutti i pompieri si trovarono al recapito, ma quale meraviglia! Invece di un incendio si trattava di una mancia di dieci lire che i due assessori vollero rilasciare ai bravi funzionari della forza ignea.

Gli oltraggi sono di moda.

Il 27 dicembre venne arrestato ad Aviano certo Piazza Luigi calzolaio, per aver oltraggiato il Sindaco di quel paese.

La tubercolosi.

Siccome è nostra ferma intenzione di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, oggi regaliamo ai nostri lettori una lieta novella. L'illustre Prof. G. Bandiera, che tiene laboratorio chimico in Palermo, via Cavour, N. 89-91, ha fatto una grande scoperta salvando mezza umanità. Quest'uomo benemerito ha trovato il rimedio più possente per la cura dell'etisia. Desso consiste in una Pozione antisettica che, sperimentata ha dato esito straordinario, poiché uccide senz'altro il bacillo di Koch, e quindi cessano la febbre, la tosse, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione. Gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro i quali hanno fatto uso di tale specifico, si attaccati al primo o secondo stadio, guarirono subito. Dunque sofferenti aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per fare plauso alla valentia dell'egregio medico palermitano dott. G. Bandiera.

Speriamo che egli non si limiterà solo a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì decidersi a farne deposito in una delle nostre primarie farmacie, onde essere pronto al bisogno.

Rettifiche

L'altro giorno nell'annunciare i nomi e la somma versata da benefattori del Crociato per incremento della buona stampa, incorremmo in un errore di quantità. L'offerta dell'ill.mo mons. Missitini monta a L. 10 anziché a L. 5 come annunciammo. Perciò la somma totale è di L. 1169,15.

In buona fede l'altro ieri noi pure dicemmo essere stato dal Capitolo metropolitano nominato mansionario il ch. Ettore Fanna. La notizia peraltro non è vera, nulla essendosi ancora deliberato per la sostituzione del R.do D. Passoni.

Beneficenza.

Per le Dorette: In morte del compianto dott. Virgilio Scaini, l'egregio sig. Giacomo Malagnini ha elargito la generosa offerta di L. 1000 da partirsi per metà fra i due istituti Dorette ed Asilo Infantile dell'Immacolata. La Direzione riconosce per tanta carità fatta a questi pii Istituti sentitamente ringraziata.

In morte di Miani Stefani: Farmacia Fabio L. 1, Drigani Giovanni L. 1.

In morte di Kehler Carlo: Giuseppe Mansini L. 1, Gennari Giovanni L. 1.

In morte di Fernando Grosser: Elena Bonvicini L. 1.

In morte di Comino Antonio: Raiser e figlio L. 1.

In morte di Lina Gentili: Famiglia Mansini L. 2.

In morte di Comino Antonio: Maria Picco all'Asilo Inf. dell'Immacolata L. 2.

La Direzione riconosce ringraziata.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Suburbano.

Per riparare ad una fuga d'acqua dalla tubulatura principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dall'acquedotto suburbano nella sera di venerdì 3 gennaio corrente alle ore 20 (8 pm.) fino alle ore 6 ant. del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 1 gennaio 1902.

Il Sindaco M. Peressini.

Tassa famiglia.

E' stato pubblicato l'avviso della revisione del ruolo fatto dalla Giunta Municipale.

Fronde e fiori

Uno dei re Magi.

Ho letto sui giornali che a Roma è capitato uno che si spaccia per Messia. Niente di straordinario; è un frutto di stagione. Ma ho anche letto — e questa è più originale — che a Parigi è capitato uno dei re Magi. Di fatti, un vecchio dall'aspetto venerabile, con una lunga barba bianca, gli occhi pieni di dolcezza, si presentava la vigilia di Natale nell'ufficio del commissario di polizia del quartiere di Batignolles e disse al funzionario:

— Voi vedete in me uno dei re Magi. Io sono il collega di Baldassare e di Melchiorre. Cerco la culla del bambino Gesù, per deporre questi regali ai piedi del redentore del mondo. Così parlando, depose sullo scrittoio del commissario, un limone, un cannello di ceralacca, una pipa, una gratuggia da formaggio, un cavallo di cartone e tre patate.

Poi continuò: Credevo potermi guidare con la stella polare; ma il cielo è nuvoloso e mi è impossibile distinguere. Vorreste darmi qualche schiarimento? — Ma si — rispose il commissario e chiamò un ispettore, fece condurre il collega di Baldassare e di Melchiorre al Manicomio.

Nel mondo civile.

La Wiener Allgemeine Zeitung, prendendo occasione dell'infame partita di «bacarat» giocata al «Jockey-club» di Vienna ove il conte Potocki perdette in una notte 2,200,000 corone (di cui abbiamo parlato giorni fa), nota in uno smagliante articolo che la sottoscrizione aperta da più settimane nei giornali a favore dei 13000 bambini del distretto di Ottakring, che non possono frequentare le scuole per mancanza di cibo e di indumenti, ha raccolto, a malgrado dei replicati appelli alla carità cittadina, 779 corone!!

Triste e stridente dissonanza!

Il re del più piccolo Stato.

Il sovrano che regna sul più piccolo Stato del mondo è il re Cocos, una catena d'isole, vicina alle coste di Sumatra.

Queste isole furono scoperte circa trecento anni fa dal capitano Keeling, ma non si conobbero veramente che nel 1825. A quell'epoca un inglese, Ross, che le aveva visitate, s'innamorò del loro pittoresco aspetto e se ne impossessò. Suo nipote Georges Ross, è l'attuale sovrano dei Cocos.

Si dice che questo paese è ammirabilmente governato. E' vero che gli abitanti di quegli isolotti sono assai rari e mansueti come agnelli.

Poi giocatori di scacchi.

Volete conoscere il campione scacchistico del mondo? Si chiama Lasker, è professore di matematica e gioca simultaneamente quaranta partite contro quaranta giocatori dei più reputati del Circolo Filidor a Parigi.

Gli scacchieri sono disposti su due lunghe tavole, fra le quali Lasker passa con le mani in tasca. Piccolo, bruno, con l'occhio scintillante, egli mastica la punta d'un sigaro che non accende. Si ferma davanti a ciascun giuoco, vi dà un'occhiata, toglie una mano di tasca, muove un pezzo, rimette la mano in tasca, e passa. Questo esercizio dura dalle otto di sera alle due e due e mezzo del mattino. Lasker, finisce quasi sempre col vincere trentacinque partite sulle quaranta impegnate, e allora... allora accende il sigaro.

Gli alberi preferiti dagli uccelli.

Il Pearsons di Londra dà in uno dei suoi ultimi numeri, la lista degli alberi preferiti dagli uccelli dei nostri climi.

Pare che le gazze e le cornacchie si riposino sulle quercie.

I fringuelli preferiscono i tigli, le capinere gli allori.

I rossignoli amano stare sui noci ed i tordi sui frassini e le betulle.

I faggi servono d'asilo ai picchi, le cingallegre si trovano alle macchie. E i tordi?

Una pianta Elettrica.

Una pianta che cresce in India col nome di Philotacea elettrica, emette appunto delle scintille elettriche. Chi la tocca con la mano subisce una forte scossa. Dopo il pesce torpedine abbiamo così la pianta-dinamo.

Un ladro di spirito.

A Berlino, ove in fatto di furti le statistiche non hanno nulla da invidiare alle nostre, è avvenuto l'altro ieri un bel caso. Udite.

In un negozio di liquori e confetterie, posto nella Pappelallee, si è presentato un signore assai decentemente vestito.

Il proprietario della bottega si affrettò a chiederne gli ordini.

— Vorrei, egli disse, levandosi la tuba di testa e presentandogliela, che mi empiste di sciroppo di lapponi questo cappello.

— Il signore vorrà scherzare.

— Affatto, signore, si tratta di una scommessa; ma faccia presto.

Il pasticciere obbedì.

— Quanto vi debbo?

— Un marco e sessanta pfenig.

— Non è caro eccovi un tallero.

Il padrone consegna il cappello allo strano avventore, prende il tallero e si china sul cassetto del banco per prendere il resto; proprio in quell'istante l'avventore con una mossa rapidissima gli ficcò sulla testa il cappello pieno di sciroppo.

V'immaginate il resto, n'è vero? Tanto più che il cappello, assai largo pel disgraziato confettiere, gli scese fin sulle spalle, mentre lo sciroppo gli gocciolava sulla pancia. Fece egli ogni sforzo per levarselo, ma era un'impresa impossibile perchè lo sciroppo aveva agito come una densa colla.

Quando Dio volle entrò in bottega un garzone e il poveretto fu salvato da una imminente soffocazione.

Occorre che vi dica che nel cassetto del banco non c'era più un pfenig? Mi parrebbe far torto alla vostra intelligenza, candidissimi lettori.

Ma convenite che il tiro è stato birbone davvero.

La massima.

La trovate al c. 18 dell'Essai morale et politique di Hume, il quale, a proposito del divorzio, scrive: «Al tempo che i divorzi erano in voga presso i romani, i matrimoni erano rari al punto che Augusto si vide costretto di obbligare i popoli al matrimonio».

Per finire.

— Tu devi essere il bastone della mia vecchiaia.

— Sì habbo; ma quando io sarò il tuo bastone, non mi adopererai per battermi, come fai adesso, eh?

Fra libri e riviste

Almanacco d. c. pel 1902.

La Società I. C. di cultura editrice ha pubblicato per il 1902 un elegante Almanacco d. c. di oltre 150 pagine, in carta buona e carattere elegantissimi, con grande quantità di fregi e di illustrazioni. Gli articoli brevi e pratici di spiegazione del programma democratico cristiano vi si alternano con bozzetti e novelle sociali e scelte poesie. Vi hanno pubblicato scritti G. Toniolo, R. Murri, P. Mattei Gentili, G. Semeria, G. Genocchi, P. Arcari, A. Boggiano, L. Sturzo, G. Avolio, F. Rizzi, G. Barbieri, F. Nediani, ecc.

Abbondanti e sceltissime sono le illustrazioni. Notiamo i ritratti del Card. A. Agliardi, di M. Drouleux, L. Harmel, A. Pottier, A. Mauri, G. Micheli, ecc.: istantanee di contraddittori e di convegni; una serie di etichette illustranti le officine di L. Harmel in Val-des-Bois, le case operaie fondate da L. Cerrutti, le case dei cappellani del lavoro nel Belgio, le gite della Giovane montagna di Parma, ecc.; illustrazioni e caricature politiche.

Nel calendario, ad ogni mese è unita una breve guida del propagandista scritta da G. B. Valente: in fine vi è un riassunto di tutto il lavoro dell'anno e delle principali organizzazioni fondate, diviso per regioni.

L'Almanacco costa soli 40 cent. presso la Società I. C. di cultura editrice, via Montecatini, 5, Roma: attesa la ricchezza degli scritti e delle illustrazioni, è davvero l'Almanacco più a buon mercato che si sia pubblicato in Italia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Di nuovo lo stato d'assedio?

Barcellona, 2. — Parlasi di una possibile proclamazione dello stato d'assedio in seguito al grave sciopero dei carrettieri.

Il nuovo presidente di Cuba.

Londra, 2. — Il Morning post ha da New York: Il generale Palma fu eletto presidente della repubblica cubana.

Dewet inseguito.

Londra, 2. — Lo Standard ha da Pretoria: Dewet si dirigeva verso Reitz. Ella lo inseguiva e quantunque Dewet schivasse qualunque grave combattimento, tuttavia dovette sostenere degli scontri cogli inglesi durante due giorni.

Il solito scontro ferroviario.

Parigi, 2. — Annunziasi un grave accidente ferroviario fra Nantes e Bueil. Credesi che soltanto il macchinista sia gravemente ferito.

Fu un vero disastro negli inglesi.

Bruxelles, 2. — La vittoria di Dewet a Tweefontein è ben più importante di quanto si annunciò da fonte inglese.

I boeri s'impadronirono di tre cannoni, 67 carri di munizioni, 2000 fucili e 115 carri di proviande. Gli inglesi ebbero 240 morti e 390 prigionieri.

Verso la pace?

Bruxelles, 2. — Il presidente Kruger ricevette lunedì un inviato segreto del Governo inglese per trattare la questione della conclusione della pace.

Bollettino di borsa

Udine 2 gennaio 1902.

RENTITA

Italiana Parigi Fr. 101.45

Italiana Italia » 101.85

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 77.07

Edison » 442.—

Banca d'Italia » 838.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 101.45

Sterline » 25.50

Marchi » 125.20

Corone » 106.50

Napoleoni » 20.27

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 101.30

Cambio ufficiale L. 101.35

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime» nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Krapfen caldi. Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercato vecchio. Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

BIBLIOGRAFIA. E' uscita la seconda edizione del librettino: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. Casari ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libbraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

GIUSEPPE BONANNI UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da durarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10

UDINE



PIANO MELODICO brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stucchi di Milano.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAL

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Pascolle

STUDIO PITTURA e SCOLTURA

Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristì di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madona, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. rianni a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, o per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI

Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaglia e le Pitture Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

INTERESSANTE

ai Parroci e Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza che nel suo Laboratorio d'intagliatore e indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: stendardi - gonfalonni - sedie gestatorie - espositori - candelabri - cereofori - decorazioni in stucco - parapetti per altare, ecc., ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni, garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

G. BERTOLI

Udine - Via Pascolle

ORARIO DELLA FERROVIA

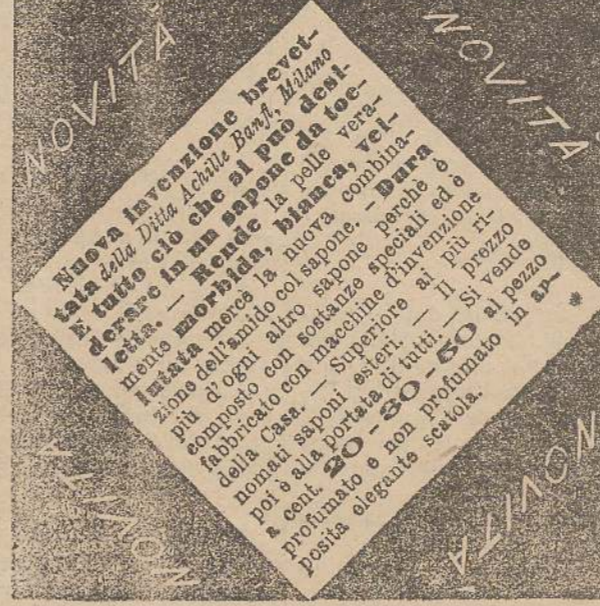
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.03
D. 11.36	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisca 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NELLA GIÀ CONOSCIUTA
PISTORIA - OFFELLERIA
Enrico Cauceigh
 Via Gemona 28 (Ponte d'Isola)

TROVANSI
Ottimi Panettoni d'Udine - Specialità propria

Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

* SERVIZIO A DOMICILIO
 I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

Abbonamenti di favore e premi del "CROCIATO" pel 1902

A coloro degli abbonati, i quali avranno pagato entro il 15 gennaio 1902 il prezzo di abbonamento, verrà dato in dono l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane, più il romanzo

Antonio Savorgnan dell'ab. Giovanni Collini.

Fra i medesimi abbonati poi verranno estratti a sorte

DUE VIAGGI GRATUITI di andata-ritorno per Roma, seconda classe, in occasione del pellegrinaggio veneto nel venturo anno.

Per Lire VENTI

si può avere l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", e del "PRO FAMILIA."

Per Lire VENTITRE'

l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", del "BOLLETTINO DEI PARROCI", e del "CONFERENZIERE."

Infine tutti — con le condizioni prestabilite — potranno concorrere ai premi proposti pel "PICCOLO CROCIATO."

«Abbiamo destinato uno

STRAORDINARIO PLUS-REGALO per gli abbonati di buona volontà.

I primi cento Signori che invieranno l'importo dell'associazione, riceveranno franco a domicilio lo splendido Opuscolo illustrato

"Leone XIII, Sacerdote, Vescovo, Pontefice", splendida recente edizione rarissima della tanto rinomata Ceneria Vescovile TODESCHNII & BOSCHETTI di Veron».

Avvertenza importante.

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfoloni.

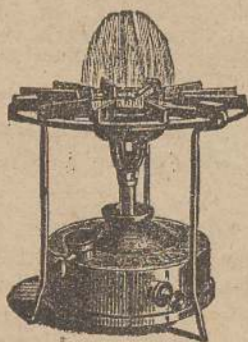
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus" che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16

minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio